



VALORIZZAZIONE DELLA FORTEZZA: INVESTIMENTO VIRTUOSO

Il comitato civico invita le e i bellinzonesi a votare sì

il prossimo 27 settembre

Il Comitato civico “Facciamoci belli – Sì il 27 settembre” chiede alle cittadine e ai cittadini di Bellinzona di **votare sì il 27 settembre al credito di 19 milioni per la valorizzazione della Fortezza di Bellinzona, coi i suoi tre castelli e la murata, patrimonio UNESCO. L’investimento, finanziato in larga parte da Cantone, Confederazione e privato, rappresenta un’occasione unica: esso permetterà al tessuto economico di Bellinzona, in particolare al settore turistico, ma anche al commercio, di tenere il passo con le altre località urbane del Cantone e della Confederazione che investono per creare attrattori turistici attuali e in grado di generare ricadute economiche, quindi posti di lavoro e reddito.**

Durante una conferenza stampa tenutasi a Castel Grande lunedì 24 agosto, una delegazione dei 28 promotori che hanno aderito inizialmente al comitato, allargatosi in pochi giorni a quasi 200 firmatari, ha illustrato alcuni degli argomenti che il tessuto economico, sociale e culturale ritengono importanti a sostegno dell’investimento. Intanto, come ha spiegato il moderatore dell’incontro coi media Tarcisio Bullo, giornalista e opinionista, non si tratta di un voto sul nome – i castelli potranno sempre essere chiamati castelli – né vi sarà una privatizzazione degli stessi, oltretutto i domiciliati di Bellinzona, scuole in primis, avranno sempre la possibilità di accedere gratuitamente all’offerta turistico-museale. Si tratta di un’opportunità unica- dati i finanziamenti previsti da Cantone e Confederazione – per creare un valore aggiunto legato certamente al turismo, ma anche alla valorizzazione del nostro patrimonio storico. Un atto di responsabilità che Bellinzona, non solo quale capitale del Ticino, deve a sé stessa e anche al territorio dell’Alto Ticino, che ad essa fa riferimento quale polo.

L'albergatore **Michele Santini**, titolare dell’Hotel e SPA Internazionale, ha sottolineato l’importanza di aumentare l’attrattiva della città per il turismo, che potrà così contare su una crescita dei pernottamenti e ad un allungamento della durata dei soggiorni rispetto ad oggi. Gli hanno fatto eco Ilaria Accardi, titolare di una boutique del centro storico (Nuova Eclisse Boutique), e Tania Frapolli della Ritroveria Tredici e dell’Ostello e ristorante Curzutt, secondo le quali l’afflusso turistico, frutto di una strategia concertata tra Cantone ed enti locali, volta a valorizzare il patrimonio e creare un’offerta attrattiva sull’arco dei 12 mesi, rappresenta un punto di partenza importante affinché l’imprenditoria locale continui a investire sul territorio.

L’attore e regista **Lorenzo Manetti**, in rappresentanza dei settori dell’arte e della cultura, ma soprattutto quale bellinzonese nato e cresciuto in Città, ha ricordato il valore della Fortezza, dei suoi castelli, delle murate, in particolare di quelle che nel tempo erano state prima nascoste dallo sviluppo edilizio della Città e quindi riscoperte e oggi tutelate, quale patrimonio collettivo che certamente rileva degli ambiti storici e culturali, ma anche e soprattutto è parte della storia collettiva e dei bagaglio di ricordi e aneddoti della vita

di molti di noi. Oggi questo patrimonio è salvo e lo possiamo valorizzare e rendere fruibile e comprensibile a tutti, turisti compresi, traendone un vantaggio per gli operatori sul territorio.

A margine degli interventi principali, **Juri Clericetti**, pure membro del Comitato, in veste di Direttore generale dell'OTR Bellinzonese e Alto Ticino ha sottolineato che l'investimento non soltanto permetterà di preservare e mantenere i beni monumentali restaurati alla fine degli anni '90, ma anche raccontare e valorizzare il loro significato storico quale sistema difensivo che è un unicum riconosciuto anche dall'UNESCO. Un regalo della storia di cui dobbiamo cogliere il valore e "sfruttarlo" con sapienza a scopo turistico. Come detto da altri, un atto dovuto che non può infrangersi contro delle schermaglie di natura politica di cui Bellinzona e l'Alto Ticino non hanno bisogno.

Andrea Bersani ha ricordato che il progetto faceva già parte del progetto aggregativo quale fattore strategico per la crescita della città, peraltro mai contestato. Una bocciatura sarebbe un autogol incomprensibile a suo dire. Gli ha fatto eco Ivan Ambrosini, Presidente dell'Ente regionale di sviluppo Bellinzona e Valli, che ha rilevato come al tavolo in rappresentanza del comitato fossero presenti i veri attori dello sviluppo economico del nostro territorio: imprenditori turistici, della ristorazione, del commercio, ma anche rappresentanti dell'arte e della cultura. Un segnale importante a favore di questo investimento a cui anch'egli esprime quindi un sostegno deciso.